

CONTRIBUTI ALLE IMPRESE PER INTERVENTI AVENTI AD OGGETTO NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, O AMPLIAMENTI O PROGRAMMI DI RICONVERSIONE PRODUTTIVA

BENEFICIARI

Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente regolamento le **grandi imprese** e le **PMI** localizzate nelle seguenti aree:

- a) Negli agglomerati industriali di competenza dei Consorzi di sviluppo economico locale o ricadenti nelle aree dei distretti industriali, nonché nel territorio del Comune di Cividale del Friuli;
- b) Nelle aree destinate a insediamenti industriali e artigianali, ovvero insediamenti industriali e artigianali misti con insediamenti commerciali, localizzate nei Comuni ricompresi nelle zone omogenee B e C di svantaggio socio-economico dei territori montani individuate dalla Giunta regionale ai sensi degli articoli 21 e 40 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia), rispetto alle quali i Comuni hanno stipulato l'intesa prevista dall'articolo 62, comma 1 bis della legge regionale 3/2015;
- c) Nelle aree definite dall'articolo 82 della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3, (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (Sviluppimpresa)), comprendenti i complessi produttivi degradati;
- d) Nelle aree destinate a insediamenti industriali e artigianali localizzate nei Comuni sul cui territorio insistono agglomerati industriali di competenza dei Consorzi, rispetto alle quali i Comuni hanno stipulato l'intesa prevista dall'articolo 62, comma 1 bis della legge regionale 3/2015.:

PROGETTI AMMISSIBILI

Le iniziative ammissibili riguardano la realizzazione di **nuovi insediamenti produttivi**, **ampliamenti** o programmi di **riconversione localizzati** presso una sede o unità locale negli agglomerati industriali della regione Friuli Venezia Giulia di competenza dei consorzi o ricadenti nelle aree dei distretti industriali, nonché nel territorio del comune di Cividale del Friuli, e comportare:

- Un costo totale almeno pari a **€ 1.000.000,00** per le grandi imprese e **€ 500.000,00** per le PMI;
- Un elevato impatto occupazionale (minimo 3 unità);
- Un aumento della capacità competitiva delle imprese e delle filiere di interesse regionale, anche con riferimento ai mercati esteri;
- L'elevato valore degli investimenti a carico delle imprese;
- L'innovazione tecnologica;
- La sostenibilità ambientale, sociale ed economico-finanziaria;
- La sottoscrizione di impegni ambientale e sociali;
- Il miglioramento degli standard di efficienza energetica conseguito mediante investimenti realizzati in proprio o tramite Energy Service Company.

SPESE AMMISSIBILI

Negli agglomerati industriali sono ammissibili le seguenti spese:

- a) Costi per **gli investimenti in attivi materiali**, consistenti nell'acquisto di terreni, immobili, impianti, macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica;
- b) Costi per **gli investimenti in attivi immateriali**, che consistono in diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale;
- c) **Costi salariali** stimati, relativi ai posti di lavoro creati per effetto dell'investimento iniziale, calcolati su un periodo di due anni;

d) Costi per la realizzazione di **opere edili**.

Sono ammissibili i costi per la locazione degli attivi materiali, a patto che:

- a) Per i terreni e gli immobili, la locazione deve proseguire per almeno cinque anni per le grandi imprese e tre anni per le piccole e medie, decorrenti dalla data di conclusione dell'iniziativa;
- b) Per gli impianti o i macchinari, il contratto di locazione deve essere stipulato sotto forma di leasing finanziario e deve prevedere l'obbligo per il beneficiario di acquisire l'attivo alla sua scadenza.

I costi per gli attivi immateriali sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- a) Sono utilizzati esclusivamente nello stabilimento oggetto del contributo;
- b) Sono ammortizzabili;
- c) Figurano all'attivo dell'impresa che riceve l'aiuto e restano associati al progetto per cui è concesso l'aiuto per almeno cinque anni per le grandi imprese o tre anni per le PMI;
- d) Per le grandi imprese, le spese relative agli attivi immateriali sono ammissibili non oltre il 50 per cento del costo totale dell'investimento iniziale. Per le PMI è ammissibile il 100 per cento dei costi degli attivi immateriali.

Per le grandi imprese relativamente alle iniziative concernenti un cambiamento fondamentale del processo produttivo, i costi ammissibili devono superare l'ammortamento degli attivi relativi all'attività da modernizzare nei tre esercizi finanziari precedenti. Per gli aiuti concessi alle grandi imprese o alle PMI a favore della diversificazione di uno stabilimento esistente, i costi ammissibili devono superare almeno del 200 per cento il valore contabile degli attivi riutilizzati, registrato nell'esercizio finanziario precedente l'avvio dei lavori.

I costi salariali sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- a) L'iniziativa porta a un incremento netto del numero degli addetti impiegati nello stabilimento dato dalla differenza tra il numero di addetti occupati nello stabilimento oggetto di intervento successivamente al completamento del progetto nei tempi previsti dal decreto di concessione e il numero di addetti occupati alla data di presentazione della domanda;
- b) Ciascun posto di lavoro deve essere creato entro tre anni dal completamento dell'investimento;
- c) I posti di lavoro creati sono mantenuti per un periodo di cinque anni per le grandi imprese e di tre anni per le PMI dalla data di assunzione.

Negli agglomerati industriali possono essere concessi contributi in **regime "de minimis"** per le spese relative ai seguenti costi:

- a) Costi per servizi di consulenza esterna, finalizzate all'avvio dei nuovi insediamenti, ovvero all'ampliamento o alla riconversione nonché i progetti di tutela ambientale, comprese le spese inerenti all'eventuale redazione del business plan; tali costi non devono essere continuativi o periodici ed esulano dai costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità;
- b) Spese di pubblicità e attività promozionali, anche attraverso siti di e-commerce, legate all'avvio dell'impresa, nel limite di spesa massima di 10.000,00 euro;
- c) Spese connesse all'attività di certificazione della spesa, nel limite di spesa massima di euro 2.000,00;
- d) Affitto di immobili, sostenute dalle grandi imprese nelle zone non assistite.

Sono altresì ammissibili ad incentivazione progetti di tutela ambientale destinati all'attività produttiva esclusivamente per autoconsumo, e riguardanti:

- a) Investimenti a favore di misure di efficienza energetica;
- b) Investimenti a favore della cogenerazione ad alto rendimento;
- c) Investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- d) Investimenti in studi ambientali, compresi gli audit energetici.

CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E INTENSITA' DELL'AGEVOLAZIONE

L'intensità del contributo varia in percentuale a seconda della tipologia di spesa, della dimensione aziendale e dalla localizzazione sul territorio regionale della sede operativa in cui si svolge il progetto.

| Tipologia di spesa | Intensità di aiuto espressa in percentuale dei costi ammissibili e importi massimi dell'aiuto |
|---|---|
| Costi per gli investimenti in attivi materiali, consistenti nell'acquisto e/o locazione di terreni, immobili, impianti, macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica; | Da 5% a 35% |
| Costi per gli investimenti in attivi immateriali, che consistono in diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale; | |
| Costi salariali stimati, relativi ai posti di lavoro creati per effetto dell'investimento iniziale, ammesso a contributo ai sensi dell'articolo 8, calcolati su due anni; | |
| Costi per la realizzazione di opere edili. | |
| Costi per servizi di consulenza esterna, finalizzate all'avvio dei nuovi insediamenti, ovvero all'ampliamento o alla riconversione nonché i progetti di tutela ambientale, comprese le spese inerenti all'eventuale redazione del business plan; tali costi non devono essere continuativi o periodici ed esulano dai costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità; | 70 % |
| Spese di pubblicità e attività promozionali, anche attraverso siti di e-commerce, legate all'iniziativa, nel limite di spesa massima di 10.000,00 euro; | |
| Spese di pubblicità e attività promozionali, anche attraverso siti di e-commerce, legate all'iniziativa, nel limite di spesa massima di 10.000,00 euro; | |
| Affitto di immobili, sostenute dalle grandi imprese nelle zone non assistite. | |
| Spese ammissibili per investimenti in efficienza energetica diverse da quelle relative agli edifici. | Da 15% a 55% |
| Spese ammissibili per investimenti in misure di efficienza energetica relative agli edifici. | Da 25% a 70% |
| Spese ammissibili per investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento. | Da 30% a 65% |
| Spese ammissibili per studi e servizi di consulenza in materia di tutela dell'ambiente e di energia. | Da 60% a 80% |

DURATA E TERMINI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'iniziativa può avere una durata massima pari a **36 mesi** decorrenti dalla data di avvio del progetto.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

La domanda deve essere presentata all'indirizzo di posta elettronica certificata economia@certregione.fvg.it, dalle ore 09:30 del **22 dicembre 2025** ed entro le ore 16:00 del **20 marzo 2026**.

LOCALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

| COMUNE ZONA D1 | AREA ASSISTITA A FINALITA' REGIONALE | CONSORZIO/AREA DISTRETTUALE DI COMPETENZA |
|--------------------------|--------------------------------------|--|
| Amaro | NO | Consorzio di sviluppo economico locale di Tolmezzo (COSILT) |
| Buia | NO | Consorzio di sviluppo economico locale del Friuli (COSEF) |
| Carlino | NO | Consorzio di sviluppo economico locale del Friuli (COSEF) |
| Cervignano | NO | Consorzio di sviluppo economico locale del Friuli (COSEF) |
| Cimolais | NO | Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP) |
| Cividale del Friuli | NO | Consorzio di sviluppo economico locale del Friuli (COSEF) |
| Claut | NO | Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP) |
| Corno di Rosazzo | SI | Distretto industriale della sedia |
| Erto e Casso | NO | Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP) |
| Gorizia | NO | Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia (COSEVEG) |
| Maniago | NO | Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP) Distretto industriale del coltello Montereale Valcellina |
| Manzano | SI | Distretto industriale della sedia |
| Meduno | NO | Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP) Distretto industriale del coltello Montereale Valcellina |
| Moimacco | NO | Distretto industriale della sedia |
| Monfalcone | NO | Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia (COSEVEG) |
| Montereale Valcellina | NO | Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP) |
| Muggia | NO | Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana (COSELAG) |
| Osoppo | NO | Consorzio di sviluppo economico locale del Friuli (COSEF) |
| Pavia di Udine | SI | Consorzio di sviluppo economico locale del Friuli (COSEF) Distretto industriale della sedia |
| Porcia | SI | Distretto industriale del mobile Distretto industriale della componentistica e termoelettromeccanica |
| Pordenone | NO | Distretto industriale del mobile Distretto industriale della componentistica e termoelettromeccanica |
| Pozzuolo | NO | Consorzio di sviluppo economico locale del Friuli (COSEF) |
| Premariacco | NO | Distretto industriale della sedia |
| Ronchi dei Legionari | NO | Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia (COSEVEG) |
| San Dorligo della Valle | NO | Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana (COSELAG) |
| San Giorgio di Nogaro | SI | Consorzio di sviluppo economico locale del Friuli (COSEF) |
| San Giovanni al Natisone | SI | Distretto industriale della sedia |
| San Vito al Tagliamento | NO | Consorzio per la zona di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento (ZIPR) Distretto industriale del mobile Distretto industriale della componentistica e termoelettromeccanica |

| | | |
|-------------------|-----------|---|
| Spilimbergo | NO | Consorzio per la zona di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento (ZIPR) |
| Staranzano | NO | Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia (COSEVEG) |
| Terzo di Aquileia | NO | Consorzio di sviluppo economico locale del Friuli (COSEF) |
| Tolmezzo | NO | Consorzio di sviluppo economico locale di Tolmezzo (COSILT) |
| Torviscosa | SI | Consorzio di sviluppo economico locale del Friuli (COSEF) |
| Trieste | NO | Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana (COSELAG) |
| Udine | NO | Consorzio di sviluppo economico locale del Friuli (COSEF) |